

EDILIZIA. «La scansionone annua è limitata» ammette il viceministro dell'Economia Morando

L'impegno del Governo «Ecobonus più lunghi»

Nel piano, incentivi antisismici e per il recupero delle periferie urbane dove negli ultimi anni sono stati aperti pochi cantieri

ROMA

Bonus più lunghi, e probabilmente anche rafforzati, per convincere le famiglie a investire i propri risparmi nella modernizzazione delle abitazioni, comprese quelle che abitano in condominio. È uno degli obiettivi che il governo si pone per la prossima manovra con una serie di misure, ancora da definire nel dettaglio. Provvedimenti che saranno anche il «braccio operativo» del piano Casa Italia, che l'esecutivo, come ha ribadito nei giorni scorsi Pier Carlo Padoan, punta a concretizzare nel più breve tempo possibile.

Una delle ipotesi allo studio, come ha spiegato il viceministro dell'Economia Enrico Morando, è quella di dare un orizzonte temporale che superi il solo anno a una nuova proroga per le agevolazioni sulle ristrutturazioni edilizie e sulla riqualificazione

energetica degli edifici.

Se invece di un solo anno si garantisce ad esempio una proroga per due o tre anni, ha spiegato alla platea di **Confedilizia**, nel corso di un convegno a Piacenza, questa potrebbe continuare a spingere la ripresa dell'edilizia, settore che più ha sofferto negli anni della crisi, permettendo di mettere in campo anche interventi più complessi, come ad esempio quelli per l'efficienza energetica e per la messa in sicurezza antisismica fatti in contemporanea.

Non solo. Per dare maggiore impulso possibile all'edilizia, ma anche puntare sul recupero delle periferie urbane, si sta ragionando, ha confermato il viceministro, per trovare «una procedura non fondata sulla detrazione Irpef che consenta anche agli incapienti di partecipare» alla ristrutturazione dei condomini «recuperando il vantaggio sul versante degli oneri da riscaldamento». Proprio i



Enrico Morando, viceministro dell'Economia

palazzoni degli anni 60-70 sono tra quelli che meno hanno aperto cantieri in questi anni, e sarebbero invece, quelli che trarrebbero i maggiori vantaggi in termini di risparmio sulla bolletta. Sul tavolo del governo c'è tra l'altro la proposta dell'Enea di creare un fondo pubblico ad hoc da cui l'amministratore potrebbe attingere per pagare i lavori.

Il rilancio degli investimenti, non solo sul mattone, resta uno dei pilastri.

E la ricetta di Confindustria, ribadita dal presidente Vincenzo Boccia, passa per l'incentivo alla contrattazione aziendale, con una più forte detassazione del salario di produttività, ma anche con agevolazioni per le famiglie ad investire i loro risparmi nelle imprese. •

